

173° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato

Roma, 10 aprile 2025

Intervento del Sig. Ministro dell'Interno

Signor Presidente del Senato,

Signor Presidente della Camera dei Deputati,

Signor Presidente del Consiglio,

Autorità, Gentili Ospiti e Cittadini,

Noi oggi celebriamo il 173° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, in un anno particolarmente significativo per i risultati ottenuti pur in contesti di grande complessità.

E del resto, la storia della Polizia è parte significativa della storia del Paese: dall'unità ad oggi, ogni passaggio, ogni momento critico, ogni progresso si è riflesso nell'identità di un Corpo chiamato ad essere costantemente al passo con i tempi.

A suggello e riconoscimento di questa identità che sa rinnovarsi, il Presidente della Repubblica – a cui rivolgo un deferente ringraziamento – ha conferito alla Bandiera del Corpo la Medaglia d'oro al merito civile in occasione dell'80° anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Nella scelta di quanti seppero agire a favore della libertà e della vita già si poteva scorgere, con visione prospettica, il Corpo che conosciamo oggi, gemmato dai valori della nostra Carta costituzionale.

Cerimonie come questa servono a celebrare un anniversario importante, ma anche a fare bilanci su ciò che è stato fatto e su quanto c'è ancora da fare.

Che la storia della Polizia sia parte della storia del Paese lo dimostra anche questa Festa in una piazza dal nome così evocativo. È il popolo che ci testimonia un rapporto di fiducia, un “sentimento” con la cittadinanza che si fa sempre più saldo. Una fiducia che favorisce un processo di memoria sociale e che motiva le donne e gli uomini chiamati a “fare sicurezza”.

Donne e uomini che possiedono un’eccezionale capacità: quella di saper gestire situazioni “straordinarie” per assicurare l’ordinario vivere civile.

Questa cerimonia ha il compito di celebrare quei valori di "servizio" e "prossimità" che la Polizia di Stato, con dedizione ed equilibrio, sa esprimere quotidianamente.

Quando siamo ormai a metà mandato del nostro Governo, è sotto gli occhi di tutti il grandissimo lavoro che, in un momento storico tanto difficile quanto delicato, le Forze di polizia svolgono per garantire a ciascun cittadino il diritto a sentirsi sicuro, secondo un indirizzo, Signor Presidente del Consiglio, che sin dall’inizio del nostro lavoro abbiamo voluto orientare verso l’idea di sicurezza che sappiamo essere anche la Sua idea.

E grazie al Suo convinto sostegno, abbiamo messo, e continueremo a mettere in campo, un piano di azioni quotidiane, concrete e sinergiche, a presidio della legalità e della coesione sociale.

Siamo intervenuti a difesa di ogni cittadino che ha diritto di vivere serenamente la propria quotidianità; lo abbiamo fatto potenziando la presenza delle Forze di polizia negli ospedali, negli spazi pubblici caratterizzati dal persistente afflusso di persone, come le stazioni ferroviarie e altre aree critiche.

Lo abbiamo fatto con numeri importanti ma, soprattutto, con risultati in termini di rassicurazione, di apprezzamento e di fiducia dei cittadini di cui, in maniera crescente, abbiamo cominciato a ricevere pubbliche attestazioni.

Dalle volanti che fanno controllo del territorio, ai reparti investigativi che perseguono il crimine, al personale delle Questure e dei Reparti Mobili che custodiscono l'ordine pubblico e la nostra democrazia in migliaia di manifestazioni pubbliche, o ai poliziotti che garantiscono la libera e sicura circolazione delle persone sui treni o sulle autostrade, fino a coloro che intervengono nelle emergenze in scenari incerti e pericolosi: ebbene, a ciascuno di loro mi rivolgo con profonda gratitudine.

Che si tratti di controllare le vie cittadine, di assistere la vittima di un reato o di indagare al fianco della magistratura, chi indossa la divisa lo fa in nome di un ideale imperativo: servire e proteggere.

E in questa missione il vero compenso è il rispetto e la riconoscenza di qualsiasi cittadino.

Il vostro impegno, care donne e uomini della Polizia di Stato, è la trincea civile contro la prepotenza e l'ingiustizia, il sopruso e la violenza.

E lo ripeto: alle risposte che siamo riusciti a dare e ai risultati che grazie al nostro impegno otterremo anche in futuro, è legata la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni.

Una fiducia che è la sostanza della democrazia; è fiducia nei valori che fondano la nostra Costituzione; perché "sentirsi sicuri" è un sentimento che alimenta l'essenza stessa dei valori di cittadinanza.

A maggior ragione, non abbiamo trascurato le grandi sfide come il contrasto alla criminalità organizzata, che con la sua capacità di infiltrazione frena lo sviluppo di una sana economia di mercato.

Nell'attuale e mutevole scenario geopolitico mondiale tutto gioca un ruolo strategico fino a diventare fattore di sicurezza nazionale: un'economia forte è elemento di stabilità sociale, istituzionale e politica.

Ed anche su questo, consentitemi di evidenziare che dall' insediamento di questo Governo, sono stati arrestati 95 latitanti pericolosi.

Sono stati sequestrati alle mafie beni per circa 3 miliardi di euro e confiscati beni per un valore di oltre 2 miliardi e 200 milioni di euro.

È stata impressa una sensibile accelerazione ad una strategia che intende valorizzare i beni confiscati impiegandoli in nuovi progetti a favore della collettività, anche velocizzando l'azione di destinazione degli stessi. Azione che ha già fatto registrare risultati straordinari rispetto al periodo precedente, con un incremento del 190%.

Parimenti incisiva è l'azione di contrasto all'immigrazione illegale. Fenomeno che, mai come in questo momento, se non adeguatamente fronteggiato, può diventare fattore di instabilità.

Ed è con questa consapevolezza che stiamo operando su piani concatenati, con il concorso di tutte le Forze di polizia.

Tale approccio ha reso possibile, nel 2024, un decremento degli ingressi via mare del 60% circa rispetto al 2023, secondo numeri complessivi che hanno fatto segnare una sensibile diminuzione anche rispetto al 2022 ed al 2021. In buona sostanza, Signor Presidente, in un colpo solo, una riduzione rispetto ai tre anni precedenti; un record statistico raramente verificatosi nel passato, in cui riconosciamo il frutto di un lavoro paziente ma determinato che, insieme ad altri colleghi di governo, abbiamo sviluppato in più direzioni sotto il suo coordinamento. Ed il trend in calo si sta confermando anche nell'anno in corso, con una diminuzione degli sbarchi di quasi il 30% rispetto allo scorso anno.

Nella convinzione che spetti a ogni Paese, e non ai trafficanti, decidere chi debba entrare sul proprio territorio, abbiamo nel contempo favorito i canali legali di ingresso, sia attraverso un significativo aumento delle quote di lavoratori stranieri

ammessi in Italia, sia attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione di più efficaci controlli volti a prevenire possibili irregolarità.

Con il Protocollo Italia - Albania stiamo esplorando nuove strade per la gestione del fenomeno migratorio.

Confidiamo nelle determinazioni a breve della Corte di Giustizia europea su questioni che, in verità, a noi sembrano già chiare. Ed intanto utilizzeremo le strutture albanesi come centri di permanenza per il rimpatrio di migranti già destinatari di provvedimento di espulsione. A brevissimo è previsto il trasferimento dei primi 40 stranieri irregolari al fine del loro successivo allontanamento verso i Paesi di origine.

Sfide radicali mettono alla prova ogni giorno la nostra vita, la nostra cultura, il benessere conquistato: siamo consapevoli che la sicurezza è elemento di stabilità ed equilibrio in mezzo ai fattori di trasformazione che interessano il Paese, la sua economia, i suoi apparati pubblici.

Penso al *cybercrime* e agli strumenti sempre più insidiosi adoperati in quelle che, sempre di più, assomigliano a guerre ibride, in cui la circolazione incontrollata di informazioni prodotte artificialmente può finire con l'incidere sulla tenuta stessa del sistema democratico: anche su questo fronte la Polizia di Stato è in prima linea con le sue articolazioni specializzate per contrastare minacce sempre inedite.

Signor Presidente del Consiglio, voglio ringraziarLa perché sin da subito Lei si è spesa senza riserve per le Forze di polizia, consapevole che non può esserci sicurezza se chi la garantisce non è, a sua volta, garantito.

“Non arretreremo di un millimetro”: queste le sue recenti parole per ribadire con convinzione la volontà di essere sempre, con determinazione, a fianco delle Forze di polizia.

Affermazione che nasce dalla consapevolezza che gli uomini e le donne delle Forze di polizia operano in condizioni di rischio, di esposizione continua a

tensioni, minacce, pressioni fisiche e psicologiche. Agiscono in contesti complessi, talvolta ostili.

Per tale ragione la loro tutela è una priorità di questo Governo.

Ne è prova il decreto legge approvato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri che contiene significative novità in tema di contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata, e di misure a tutela del personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, e maggiori garanzie in materia di tutela legale dei poliziotti, troppe volte esposti ai rischi del proprio impegno.

Non mancano, in questo provvedimento, misure che io credo di significato “sociale”, quali quelle tese a rafforzare il contrasto agli inaccettabili e vili fenomeni delle truffe agli anziani e della proditoria occupazione delle case di persone che ne hanno la legittima proprietà, bene primario magari acquisito dopo anni di lavoro e di sacrificio.

Con un decisivo cambio di rotta e con la consapevolezza che quelle per la sicurezza sono spese a salvaguardia dell'intero sistema Paese, dall'insediamento di questo Governo, sono state oltre 30 mila le assunzioni di personale delle Forze di Polizia: di queste 11.493 solo nella Polizia di Stato, secondo un programma pluriennale che proseguiremo anche quest'anno e fino a tutto il mandato di governo.

Grazie ad un preciso impegno che Lei Signor Presidente ha voluto condividere in prima persona, con la legge di bilancio per il 2024, è stato stanziato 1 miliardo per il rinnovo del contratto delle Forze di polizia e delle Forze armate, sottoscritto nello scorso mese di dicembre.

Così come i 100 milioni di euro per la valorizzazione della specificità del personale del Comparto.

E ricordo che l'avvio delle trattative contrattuali è stato preceduto proprio da un incontro dinanzi a Lei, a Palazzo Chigi, con le organizzazioni sindacali della

polizia, che ringrazio per la dialettica sempre propositiva e di contributi costruttivi al perseguimento del benessere del personale.

Ancora, con la legge di bilancio per il 2025, il Governo ha incrementato il fondo per il finanziamento dei trattamenti economici accessori del personale non dirigente delle Forze di Polizia, destinandovi risorse consistenti.

Sono tutti risultati ottenuti grazie alla fiducia che con Lei, Signor Presidente del Consiglio, abbiamo riposto nel lavoro quotidiano di queste donne e di questi uomini.

Io personalmente, nella mia veste di Ministro dell'Interno, non farò mancare il mio impegno con sempre maggiore determinazione e convinzione, perché investire sulle Forze di Polizia e sulla Polizia di Stato è una scelta strategica.

È una garanzia per l'intera collettività, perché un Corpo pubblico rispettato, efficiente, equilibrato e dotato degli strumenti necessari per svolgere le proprie delicate funzioni è il primo viatico per assicurare la legalità, che è preconditione per la coesione sociale e per la stessa tenuta democratica dello Stato.

Di questo patrimonio è parte fondamentale la memoria: donne e uomini della Polizia di Stato, conservate sempre il ricordo di quanti hanno perso la loro vita nell'adempimento del proprio dovere. Il loro spirito di abnegazione, il loro senso di responsabilità e il loro valore professionale e umano vi siano sempre da esempio.

Ad essi e alle loro famiglie va il mio commosso e sincero ringraziamento.

Viva la Polizia di Stato! Viva l'Italia!